

«Al centro gli anziani si affronta il problema e si lavora alla ripresa»

L'UNITÀ COMPLESSA A LUI AFFIDATA DISPONE DI 48 POSTI LETTO, L'ETÀ MEDIA DEI PAZIENTI OSCILLA TRA GLI 85 E I 90 ANNI

Donata Meneghelli

FIORENZUOLA

● Luca Zanlari è il nuovo primario dell'Unità complessa di Medicina e Lungodegenza dell'ospedale unico della Valdarda, con sede nel blocco A del presidio di Fiorenzuola. A giorni è attesa la nomina ufficiale, dopo il concorso indetto dall'azienda sanitaria. Il predecessore, Sergio Orlando, era andato in pensione nel febbraio del 2021 ed era seguito un periodo in cui un medico facente funzione aveva preso il suo posto per "traghetta-re" verso il concorso.

Zanlari, 47 anni, ha sempre operato nell'ospedale unico della Valdarda, dove approdò appena finita la specializzazione in Medicina Interna. «È un posto di responsabilità che mi sono sentito di ricoprire anche per spirito di servizio. E perché ormai mi sento parte di Fioren-

zuola, dove abito da tanti anni e dove sono cresciute le mie figlie».

Lei è originario di Parma e li fece anche i suoi studi.

«Ho studiato al liceo Ulivi, poi mi iscrissi a Medicina sempre a Parma, specializzandomi in Medicina Interna. Appena specializzato fui chiamato qui dall'allora primario di Medicina, dottor Giuseppe Civardi. Era il 2005 e Civardi aveva bisogno di un supporto nel Day Hospital oncologico di Fiorenzuola».



Ho accettato per spirito di servizio. Ormai mi sento parte della città dove vivo da tanti anni»

Lei è stato responsabile per anni di questo Day Hospital, interno all'Unità di Medicina e anch'esso collocato nel blocco A dell'ospedale. I pazienti e le loro famiglie hanno sempre trovato in lei un punto di riferimento per le diagnosi e per le terapie oncoematologiche. Il servizio sarà mantenuto?

«Certamente. Non svolgerò direttamente la mia attività, ma tutto sarà integrato. Ho già spiegato questo passaggio a pazienti e familiari. Due oncologi garantiscono la presenza qui due volte alla settimana (sono la dottoressa Mordenti e il dottor Inzerilli, quest'ultimo neoassunto) e c'è anche due volte la settimana l'ematologa dottoressa Elena Trabacchi».

Tornando alla Medicina e Lungodegenza che lei dirigerà, ci può spiegare come verrà organizzata, quanti posti letto ha e qual è la tipologia di pazienti?



Luca Zanlari, nuovo primario di Medicina e Lungodegenza FOTO MENEGHELLI

«La nostra capienza complessiva è di 48 posti letto. I nostri pazienti sono per lo più anziani, con una età media tra gli 85 e i 90 anni: si tratta di pazienti acuti e con pluripatologie. Oltre il 90% arrivano dal Pronto soccorso (di Piacenza in particolare e di Fiorenzuola da quando ha riaperto il 2 marzo sulle 12 ore). Cerchiamo di capire il problema, affrontarlo e stabilizzare il paziente. Abbiamo anche tre fisioterapisti che mettono in campo un prezioso trattamento fisioterapico per favorire quello che noi operatori chiamiamo disallettamento. Si permette così una ripresa più funzionale una volta dimesso il paziente».

L'Unità di Medicina può contare anche su un'Area Monitorata Intensiva (Ami).

«Il responsabile dell'Ami è il collega il dottor Emanuele Bassi,

con cui è fortissima la collaborazione e lunga la conoscenza professionale e umana. Conta su otto posti letto per pazienti critici e instabili, che necessitano di un'assistenza più assidua. Vengono monitorati continuamente in maniera multiparametrica (Ecg, saturazione ossigeno e pressione arteriosa)».

Anche sua moglie è medico. Come questo influenza la vita familiare?

«Si chiama Annalisa Arcari ed è ematologa a Piacenza. Abbiamo due figlie: Sofia di 14 anni e Irene di 12. Indubbiamente essere due medici in famiglia presenta dei rischi: il principale è quello di portarsi il lavoro a casa. Ma cerchiamo di imporci di non parlare di lavoro, anche per mantenere tutte le energie quando siamo in servizio».